

una vera e propria gabbia del ghiaccio e della neve.

## SOTTOTERRA, ANCORA OGGI

Fino al tardo Medioevo le ghiacciaie erano costituite da **semplici grotte o buche scavate nel terreno** che venivano stipate di neve e ghiaccio durante l'inverno. Solo sul finire del Seicento furono costruite vere e proprie **strutture ad hoc**, sempre sotterranee, dapprima in legno poi in muratura. Dal punto di vista progettuale ci si rese ben presto conto che le ghiacciaie a pianta quadrata risultavano antieconomiche poiché necessitavano di spessi muri perimetrali atti a contenere la spinta del terreno circostante. Si giunse così a un'**architettura a pianta circolare** che permetteva di scaricare lateralmente la pressione esterna, sfruttando sostanzialmente il medesimo principio di staticità dell'arco. Inoltre la forma circolare garantiva, a parità di volume, un più basso grado di scioglimento del prodotto poiché la superficie di contatto tra le pareti e la massa ghiacciata risultava notevolmente ridotta.

Negli inverni miti o senza neve i depositi cittadini **accoglievano quella proveniente dalla Val di Susa, dal Moncenisio e dal Monginevro**; il ghiaccio veniva tagliato con scuri e seghe in blocchi regolari, coperto con paglia o sacchi inumiditi, trascinato con appositi ganci nella

## IL GHIACCIO

“ Il ghiaccio è diventato per i Torinesi un oggetto di vera necessità. L'uso delle acque diacciate e dei sorbetti dura in tutte le stagioni. Nei caffè il ghiaccio è somministrato insieme colle bevande senz'altro compenso.

Il ghiaccio si forma nell'inverno ne' prati del suburbio, e si conserva in depositi sotterranei: quando la temperatura invernale non ne permette la formazione (locchè accade di rado) si trae con molta spesa dal Moncenisio.

►Pietro Baricco, *Torino descritta*, Paravia, Torino 1860

zona di carico per essere infine sistemato sui carri o sulle slitte. Il trasporto non era esente da rischi: la corsa verso Torino e gli altri centri urbani si svolgeva spesso al buio, nelle fredde ore serali o notturne per evitare i raggi del sole. Il ghiaccio poteva essere prodotto anche in pianura, specialmente negli inverni rigidi, avendo l'accortezza di costruire i depositi non troppo distanti dai fiumi o dai canali, al fine di raccogliere comodamente il prodotto formatosi negli slarghi in cui l'acqua rallentava o ristagnava.

Nel corso dell'Ottocento a Torino furono costruite diverse ghiacciaie, le più grandi **in prossimità dei mercati o all'interno dei macelli pubblici** per ovvie ragioni di praticità; Dina Rebaudengo ci offre una minuziosa descrizione dei **celebri**

